Silvia Braito

MERCATO ANTIQUARIO E SIGNACULA *EX AERE*. NOVITÀ E PROBLEMATICHE DA ALCUNI DOCUMENTI INEDITI

ESTRATTO

da

LA PAROLA DEL PASSATO
Rivista di studi antichi
2018/1 ~ a. 73 n. 404

Leo S. Olschki Editore
Firenze

LA PAROLA DEL PASSATO

RIVISTA DI STUDI ANTICHI

VOLUME LXXIII / 1

FIRENZE
OLSCHKI EDITORE
2018

LA PAROLA DEL PASSATO • RIVISTA DI STUDI ANTICHI

Fondata da
GIOVANNI PUGLIESE CARRATELLI e GAETANO MACCHIAROLI

Direzione: Pia de Fidio (responsabile)
Valeria Gigante Lanzara - Antonio Rigo

Consiglio scientifico: John K. Davies - Vera von Falkenhausen
Hans-Joachim Gehrke - Michel Gras - Johannes Kramer
Gianfranco Maddoli - Dirk Obbink - Raffaella Pierobon Benoit
Mirjo Salvini - Salvatore Settis - Marisa Tortorelli Ghidini
Gernot Wilhelm - Fausto Zevi

Redazione: Giovanni Boffa - Beatrice Daskas - Carmine Pisano

Coordinatore: Luigi Vecchio

VOLUME LXXIII/2018 FASCICOLO I

Editoriale . . . . . Pag. 5

John Monfasani, *Paul Oskar Kristeller and His German Professors* » 7

Valeria Gigante Lanzara, *Nicandro e il mito. Divagazioni sui* Theriaka . . . . . » 29

NOTE CRITICHE E FILOLOGICHE

Marina Polito, *Meandrio,* FStGr *F 20: un aggiornamento* . . . . . » 39

Felicia Tafuri, *Opere d'arte e culto imperiale. Riflessioni intorno ad un inventario latino su papiro* . . . . . » 41

Margherita Losacco, *Leggere Fozio a Salonicco nel XIV secolo. I* marginalia *del Marc. Gr. 451* . . . . . » 59

TESTI E MONUMENTI

Emiliano Arena, *Epigrafi inedite da Halaesa Archonidea. Due nuovi frammenti delle* Tabulae Halaesinae *(*IG *XIV 352)* . . . . . » 83

Emiliano Arena, *Nuovi casi di numerali in epigrafi greche di Halaesa Archonidea* . . . . . » 123

Luigi Cicala, *Balsamari configurati dalle collezioni Spinelli e Santangelo al Museo Archeologico Nazionale di Napoli* . . . . . » 149

Luigi Cicala, *Osservazioni sulla necropoli romana di Porta Marina Sud a Velia* . . . . . » 197

(segue in 3ª di coperta)

LA PAROLA DEL PASSATO

La parola del passato è sempre simile a una sentenza d'oracolo; e voi non la intenderete se non in quanto sarete gli intenditori del presente, i costruttori dell'avvenire.

NIETZSCHE

LA PAROLA DEL PASSATO

RIVISTA DI STUDI ANTICHI

VOLUME LXXIII/1

FIRENZE
OLSCHKI EDITORE
2018

Direzione: Pia de Fidio (responsabile)
Valeria Gigante Lanzara - Antonio Rigo

Consiglio scientifico: John K. Davies - Vera von Falkenhausen
Hans-Joachim Gehrke - Michel Gras - Johannes Kramer
Gianfranco Maddoli - Dirk Obbink - Raffaella Pierobon Benoit
Mirjo Salvini - Salvatore Settis - Marisa Tortorelli Ghidini
Gernot Wilhelm - Fausto Zevi

Redazione: Giovanni Boffa - Beatrice Daskas - Carmine Pisano

Coordinatore: Luigi Vecchio

Silvia Braito

MERCATO ANTIQUARIO E *SIGNACULA EX AERE*
NOVITÀ E PROBLEMATICHE DA ALCUNI DOCUMENTI INEDITI

Il mercato di antichità rappresenta da sempre un bacino di transito di reperti archeologici ed epigrafici estremamente attivo e in continua evoluzione, dove è possibile trovare in vendita tanto reperti già noti, di cui si erano perse le tracce,[1] quanto inediti, dei quali schede informative e documentazione fotografica fornite dalle case d'asta costituiscono spesso gli unici dati a disposizione che ne consentano lo studio.

Nell'ambito del rinnovato interesse verso i reperti epigrafici diffusi sul web[2] chi scrive ha da tempo avviato un censimento sistematico di una particolare categoria del cd. *instrumentum inscriptum*, i *signacula ex aere*,[3] fonte estremamente promettente per lo studio della storia economica e sociale del mondo romano,[4] i quali costituiscono una delle tipologie di documenti archeologici costantemente in circolo nel mercato antiquario. A causa del sostanziale vuoto normativo che regola i commerci online numerose sono infatti le Case d'Asta che sfruttano un sito internet per pubblicizzare

---

silvia.braito@yahoo.com – Institut d'Estudis Catalans.

Keywords: *signacula ex aere*, online auctions, antiquarianism.

[1] Un caso paradigmatico è rappresentato da una lastrina di colombario ostiense, trafugata ed esportata clandestinamente, ricomparsa poi in un'asta online e ora riedita da Caldelli *et alii* 2018, p. 701 nr. P057; sul deprecabile fenomeno del traffico illecito di reperti archeologici e opere d'arte cfr. ad es. Cevoli 2016.

[2] Cfr. tra i contributi più recenti Kossmann 2015a; 2015b; Benedetti *et alii* 2017; Eck – Pangerl 2019; España-Chamorro 2019; Eck 2019.

[3] Cfr. Braito 2014; 2015a; 2015b; 2018a.

[4] Sulla valorizzazione di questa tipologia di documenti, in passato oggetto generalmente di scarsa attenzione nella tradizione degli studi epigrafici (cfr. Buonopane 2017), oltre ai numerosi lavori condotti da Ivan Di Stefano Manzella (cfr. almeno Di Stefano Manzella 2010; 2011; 2012; 2017) punto di riferimento essenziale è costituito dall'insieme di contributi presentati in occasione del Convegno Internazionale *Instrumenta Inscripta V. Signacula ex aere. Aspetti epigrafici, archeologici, giuridici, prosopografici, collezionistici*, tenutosi a Verona nel settembre 2012, successivamente raccolti in Buonopane – Braito 2014.

i propri materiali in vendita, generalmente dalla provenienza sconosciuta, di regola descritti in maniera empirica o comunque alquanto approssimativa: al contempo l'impossibilità di condurre un'accurata autopsia, condizione imprescindibile per potersi esprimere sull'autenticità o meno di alcuni degli oggetti in circolazione, ha portato all'estrema diffusione di pezzi non antichi,[5] siano essi tanto dei falsi, cioè iscrizioni contraffatte consapevolmente a scopo di lucro e di frode, quanto delle copie, ovvero iscrizioni riprodotte più o meno fedelmente per motivi di studio, collezione, esposizione o conservazione.[6]

Benché molte società di vendite, tra cui quelle di indubbia tradizione, mettano a disposizione degli utenti un catalogo a stampa per fini pubblicitari e conservino traccia degli oggetti venduti, non di rado la presenza dei reperti sui portali di vendita è limitata al breve arco di tempo in cui si tiene l'asta relativa a un determinato lotto, la qual cosa impone un controllo per così dire quotidiano così da evitare che passino inosservati e vadano di conseguenza perduti testi, giudicati all'apparenza insignificanti:[7] emblematico risulta il caso di un *signaculum* qui pubblicato (nr. 8) che, transitato temporaneamente su un portale di vendita online sprovvisto di un proprio archivio, si potrebbe verosimilmente identificare con un esemplare conosciuto, ma irreperibile già nel corso del XIX sec.

Capita inoltre che un qualche *signaculum* già noto, circolato sul mercato antiquario in anni recenti, compaia nuovamente in vendita insieme a una diversa scheda descrittiva che ne fornisce dati ulteriori e migliori fotografie: richiamo come esempio l'esemplare edito nel 2014 con testo *Anth(- - -), / Gn(aei et) Gn(aei) Lucreti(orum) / Charitonis / êt Glyconis, / ser(vi)*,[8] ora in vendita su Ebay[9] con una serie di immagini di buona qualità comprensive del retro, che presenta una modanatura composta da gola e listello lungo il margine e un manubrio ad anello parzialmente conservato (Figg. 1 e 2).

I *signacula* inediti scelti in questa sede si propongono di costituire una rassegna indicativa dei diversificati aspetti degni di indagine in relazione a tale particolare categoria di supporto epigrafico, che spaziano dalle acquisizioni di natura onomastica (nrr. 1, 2, 4) alle problematiche, non soltanto di carattere giuridico, legate alla presenza di più individui indicati per nome

---

[5] Per svariati esempi di contraffazione sia su supporto lapideo, sia di *instrumentum inscriptum*, cfr. Buonopane – Braito 2019.

[6] Per questa distinzione cfr. Buonopane 2014, p. 293.

[7] Ricordo a tal proposito il *signaculum* edito in Braito 2014, p. 368 nr. 7, che, mostrando un *cognomen* altrimenti sconosciuto, ha offerto l'occasione per ulteriori approfondimenti: cfr. Solin 2018.

[8] Cfr. Braito 2014, p. 370 nr. 11.

[9] Numero di riferimento lotto 302769739561 (visto in vendita il 27 agosto 2018).

1

2

Figg. 1-2 - Lamina e retro del *signaculum* con testo *Anth(- - -), / Gn(aei et) Gn(aei) Lucreti(orum) / Charitonis / êt Glyconis, / ser(vi).*

all'interno del medesimo sigillo (nrr. 1, 6);[10] in un esemplare inoltre (nr. 9) bisogna con tutta probabilità riconoscere un multiplo,[11] mentre il nr. 7 si inserisce e contribuisce al dibattito sulle forme di utilizzo di questi timbri rispetto al graduale affermarsi del Cristianesimo.

1. Lamina rettangolare (h. 2,5 × 6,4 cm) delimitata da un listello rilevato (forma Baratta A1b).[12] Manubrio ad anello. Lettere prominenti regolari con apicature. Due interpunzioni a forma di foglia d'edera in l. 1. Sul margine sinistro della lamina le lettere sono state parzialmente inglobate dal

---

[10] Sul punto cfr. la disamina con ampia casistica di Girardi 2014.

[11] Sul tema dei multipli e delle copie, antiche o moderne che siano, cfr. Di Stefano Manzella *et alii* 2012.

[12] Per la forma delle lamine si fa riferimento alla tipologia stilata da Baratta 2014.

listello in sede di fusione. Il *signaculum* è stato venduto tramite il portale *Bidsquare* dalla Casa d'Asta Artemis Gallery (Asta del 6 febbraio 2019, Lotto 60b), con provenienza dichiarata *"Private East Coast, USA collection"*.[13] Leggo (Figg. 3-4):

Atteiae L(uci) f(iliae)
Priscillae et
Attei Phariani.

Il *titulus* presenta in genitivo due individui distinti,[14] una donna che mostra il proprio stato di *ingenua* e un uomo, forse un suo liberto, privo

3

4

Figg. 3-4 - Cat. n. 1.

[13] Scheda e immagine sono consultabili al sito https://www.bidsquare.com/online-auctions/artemis-gallery/roman-bronze-bread-stamp-w-text-1299141, con prezzo stimato di 1200-1700 $.

[14] Per le problematiche legate alla presenza di due o più individui indicati nominativamente all'interno del medesimo *signaculum* cfr. *supra*, nota 10.

di *praenomen* e dell'indicazione relativa alla condizione giuridica: entrambi condividono il gentilizio *Atteius*, non molto diffuso anche nella grafia *Ateius*.[15] Se il *cognomen* della donna, *Priscilla*, risulta ampiamente testimoniato tra personaggi sia di rango che di modesta estrazione,[16] notevole è l'attestazione della forma aspirata *Pharianus*, altrimenti noto per via epigrafica soltanto a *Volterrae* da *M. Anaenius M.f. Sab. Pharianus*, *eques publicus ex V decuriis*.[17]

Per onomastica, struttura del testo e forma delle lettere si può proporre una datazione compresa grosso modo tra il II sec. d.C. e i primi decenni del successivo.

2. Lamina a forma di lettera S (h. 2,3 × 4,6 cm ca.) delimitata da un listello rilevato (forma Baratta K1d). Manubrio ad anello. Lettere prominenti non molto regolari con apicature: la lettera A è priva del tratto orizzontale, mentre la lettera V è ruotata di 90 gradi rispetto alla disposizione delle altre lettere. Il *signaculum* è stato venduto presso la Casa d'Asta *Gorny und Mosch* (Auction 235 del 16 dicembre 2015, Lotto 802), con provenienza dichiarata «*Aus der süddeutschen Sammlung J.U., 1968 erworben aus dem Nachlass eines Studienrates aus Halle*».[18] Leggo (Fig. 5):

P(ubli) Cnaei Rufi.

Il *titulus* presenta i *tria nomina* di un individuo, *P. Cnaeus Rufus*, altrimenti ignoto: se *Rufus* risulta tra i *cognomina* più frequenti in assoluto nel mondo romano,[19] l'interesse del testo risiede nell'attestazione estremamente rara di *Cnaeus* quale gentilizio.[20]

---

[15] Sul *nomen* cfr. Schulze 1904, p. 426: l'unica ulteriore attestazione di un *Atteius* con *praenomen L.* finora nota è rappresentata da *L. Atteius Atteianus*, che compare in qualità di *signator* di numerosi diplomi militari in età traianea (*CIL* XVI 68 cfr. p. 215 = *IDR* I, 6; *CIL* XVI 74 = *CIL* III, p. 875 cfr. p. 1976 = *CIL* V 4091; *RMD* I, 17 = *IDR* I, 5; *RMD* I, 19 = *AE* 2008, 1752; *RMD* IV, 256 cfr. *RMD* V, p. 702; *AE* 2005, 691; *AE* 2007, 1762).

[16] Cfr. Kajanto 1965, p. 288.

[17] *AE* 1982, 356 = EDR078659: sulle possibili origini del *cognomen* cfr. la discussione di Pack 1981, pp. 259-266, da integrare con *Pharianus*, compagno di studi di Giuliano (*PLRE* I, p. 692).

[18] Scheda e immagine sono consultabili al sito https://auktionen.gmcoinart.de/Auktion/KatalogArchiv?intAuktionsId=278&los=1087697, con prezzo realizzato di 400 €.

[19] Cfr. Kajanto 1965, p. 229.

[20] Cfr. Schulze 1904, p. 297 nonché Doer 1937, pp. 161-162; sulle peculiarità del *praenomen Gnaeus/Cnaeus* cfr. Salomies 1987, pp. 29-30 con gli aggiornamenti in Salomies 2008a, p. 22.

Fig. 5 - Cat. n. 2.

Per forma della lamina e delle lettere si può proporre una datazione compresa tra il II e il III sec. d.C.

3. Lamina rettangolare (h. 3,1 cm × 6,4 cm) priva di listello (forma Baratta A1a). Manubrio a forma di presa con tre fori passanti (h. 2,7 cm in posizione di timbratura). Lettere prominenti abbastanza regolari con tratti, soprattutto in M e A, che tendono a una scrittura *actuaria*. Un segno di interpunzione più o meno triangolare con vertice rivolto verso l'alto in l. 1; sembrerebbero conservarsi tracce di un segno riempitivo in fine di l. 2. Il *signaculum* è stato venduto presso la Casa d'Asta *Classical Numismatic Group, LLC* (Electronic Auction 371 del 23 marzo 2016, Lot 1317) con provenienza dichiarata *"From the J.S. Wagner Collection"*.[21] Leggo (Figg. 6-7):

Ç(ai) Marci
Erotis.

l. 1: *C.* piuttosto che *L.* sulla base delle tracce appena visibili rispetto a soluzioni che prevedano diverse lettere, non consentite dallo spazio disponibile.

---

[21] Scheda e immagine sono consultabili al sito https://www.numisbids.com/n.php?p=lot&sid=1449&lot=1317, con prezzo realizzato di 320 $.

6

7

Figg. 6-7 - Cat. n. 3.

Il *titulus* presenta in genitivo un personaggio altrimenti ignoto, *C. Marcius Eros*: il suo gentilizio risulta uno dei *nomina* ampiamente testimoniati nel mondo romano,[22] così come il comune *cognomen* grecanico.[23]

Per struttura del testo, forma della lamina e delle lettere si può proporre soltanto una generica datazione, compresa tra il I e il III sec. d.C.

4. Lamina rettangolare (h. 2,2 cm × 5,5 cm) delimitata da un listello rilevato (forma Baratta A1b). Manubrio ad anello. Lettere prominenti regolari con apicature. Un segno di interpunzione di forma rettangolare allungata in l. 1. Il *signaculum* è stato venduto presso la Casa d'Asta *Gorny & Mosch* (Auktion 239 del 16 giugno 2016, Lot. 104), con provenienza dichiarata "*Ex Sammlung Dr. K. B., München, seit den 1970er Jahren; erworben bei Aufhäuser, München*".[24] Leggo (Fig. 8):

---

[22] Cfr. le statistiche di Salomies 1998, p. 215; sui cd. *Vornamengentilicia* cfr. in generale Salomies 1987, pp. 134-135.

[23] Per la popolarità di *Eros* cfr. Solin 2009, pp. 74-77.

[24] Scheda e immagine sono consultabili al sito https://auktionen.gmcoinart.de/Auktion/KatalogArchiv?intAuktionsId=331. Il *signaculum* è stato già recensito

Fig. 8 - Cat. n. 4.

M(arcus) Quintus
Trophimus

Il *titulus* riporta in caso nominativo il nome di un personaggio non altrimenti noto, *M. Quintus Trophimus*: il suo *cognomen* grecanico è ampiamente diffuso,[25] mentre particolarmente raro risulta *Quintus*,[26] in questo caso gentilizio derivato da numerale accostabile a *Quintius/Quinctius*.[27]

Per impostazione del testo, forma della lamina e delle lettere si può proporre soltanto una generica datazione, compresa tra il I e il III sec. d.C.

5. Lamina rettangolare (h. 2,3 × 5,4 cm ca.) delimitata da un listello rilevato (forma Baratta A1b). Manubrio ad anello. Lettere prominenti regolari. Due segni di interpunzione a forma di foglia lanceolata. Il *signaculum* è stato visto in vendita sul portale della Casa d'Asta *Christoph Bacher Archäologie Ancient Art*, con provenienza dichiarata *"Private collection Dr. Rudolf Leopold, Vienna. Acquired in the 1990s"*.[28] Leggo (Figg. 9-10):

C(- - -) P(- - -) S(- - -).

---

nella banca dati Clauss-Slaby, EDCS-68600065, dove tuttavia ne viene proposta la lettura *M(anius) Quintus / Trophimus*.

[25] Cfr. Solin 2003, pp. 1047-1052.

[26] Per le attestazioni cfr. orientativamente Solin – Salomies 1994, p. 153.

[27] Sull'argomento cfr. Salomies 2009.

[28] Scheda e immagine sono consultabili al sito: http://www.cb-gallery.com/en/produkt/massiver-brotstempel-aus-bronze-mit-der-inschrift-cipis/ (pagina consultata il 18 settembre 2018).

9

10

Figg. 9-10 - Cat. n. 5.

Si tratta con ogni probabilità dell'abbreviazione di *tria nomina* alla sola consonante iniziale, da intendersi quindi *C(ai) P(- - -) S(- - -)*.

Il testo, insieme alla forma della lamina e delle lettere, non consente una più puntuale datazione rispetto a un ampio arco cronologico compreso tra il I e il III sec. d.C.

6. Lamina rettangolare delimitata da un listello rilevato (forma Baratta A1b). Manubrio ad anello. Lettere prominenti regolari con apicature. Il *signaculum* è stato venduto dalla Casa d'Asta *Pecunem Online Auctions* (Auction 35 del 6 settembre 2015, Lotto 1039).[29] Leggo (Figg. 11-12):

---

[29] Scheda e immagine sono consultabili tramite il portale *NumisBids* al sito https://www.numisbids.com/n.php?p=lot&sid=1191&lot=1039. Questo *signaculum* è stato venduto insieme a un ulteriore esemplare, sul quale mi riservo di tornare in altra sede.

11

12

Figg. 11-12 - Cat. n. 6.

Secundini êt
Secundinâes.

Il *titulus* menziona due individui con un unico elemento onomastico in genitivo,[30] connessi dalla congiunzione *et*: i personaggi, un uomo e una donna, condividono lo stesso *cognomen*[31] e per questo motivo sono verosimilmente accomunati da un qualche legame di parentela, ad esempio fratello e sorella.[32]

Per struttura del testo e forma delle lettere si può proporre una datazione al II o III sec. d.C.

7. Lamina a forma di *solea* (h. 1,9 × 7,5 cm ca.) (forma Baratta F1a). Manubrio ad anello mutilo. Lettere prominenti con leggere apicature. Il *signaculum* è stato visto in vendita presso la Casa d'Asta *TimesAncient*.[33] Leggo (Figg. 13-14):

Spes in deo.

---

[30] Per la forma in *-aes* del *cognomen* della donna cfr. Adams 2003, pp. 479-483.

[31] Cfr. Kajanto 1965, p. 292.

[32] Sulla consuetudine di utilizzare *cognomina* identici o similari all'interno dello stesso nucleo familiare cfr. ad es. Salomies 2008b, pp. 79-80; per i *signacula* che menzionano due o più individui cfr. *supra*, nota 10.

[33] Scheda e immagine sono consultabili al sito https://www.timesancient.com/late-roman-bronze-bread-stamp-c2x27662132 (pagina consultata il 6 agosto 2019).

13

14

Figg. 13-14 - Cat. n. 7.

Il *titulus* mostra, piuttosto che l'antroponimo *Spesindeo*,[34] una formula acclamatoria estremamente diffusa nei *signacula ex aere* e su molte altre categorie di *instrumentum* di commitenza cristiana,[35] che ricalca il *Sal.* 61,8: *in Deo salutare meum, et gloria mea: deus auxilii mei, spes mea in Deo est*.[36]

Per formulario, forma della lamina e delle lettere si può proporre una datazione nel corso del IV sec. d.C. se non successiva.

8. Lamina a forma di *solea* (forma Baratta F1a o F1b). Presa o manubrio non visibile nell'immagine. Lettere prominenti retrograde (se non si tratta di un'immagine già capovolta specularmente), abbastanza irregolari, prive di apicature, con lettere S molto squadrate. Un piccolo segno riempitivo in

---

[34] Per la questione cfr. Ferrua 1986, pp. 87-90 e 112-113, nonché Filippi 1997, pp. 243-244 e Gennaccari 1997, pp. 254-255, con altra bibliografia. Sugli antroponimi derivati da Θεός cfr. in generale Kajanto 1986, mentre per le attestazioni di *Spesindeo* cfr. Kajanto 1965, p. 217, da integrare con Solin 1998, p. 249 e Solin 2004, p. 186.

[35] Sul tema rimando all'intervento *Simbologia e formulario cristiano sui signacula ex aere*, presentato in occasione del Convegno Internazionale *Instrumenta Inscripta VII. Testi e simboli di ambito cristiano su oggetti di uso comune*, tenutosi a Cagliari nell'ottobre 2017, i cui atti sono attualmente in corso di stampa.

[36] Il caso che, per l'esplicitazione della forma verbale, sembra aderire maggiormente al passo biblico è rappresentato dal *signaculum* plumbeo *AE* 2008, 244, edito in Marengo 2008, pp. 1306-1308: di forma circolare, reca il testo *Spes est in Deu* (!) con al centro la raffigurazione di una colomba e le lettere apocalittiche. Per la ripresa di testi e temi scritturistici su oggetti d'uso comune cfr. in generale Felle 2006, pp. 401-402.

fine linea. Il *signaculum* è stato visto in vendita presso la Casa d'Asta *TimesAncient*.[37] Leggo (Fig. 15):

PASSERV

Fig. 15 - Cat. n. 8.

L'interpretazione del *titulus* non è univoca. Si potrebbe infatti intendere, come già propose Mommsen, *Passeru(s)* quale *cognomen* maschile,[38] oppure *Passer v(- - -)*, forse *v(erna)*, qualora vi si debba riconoscere il *cognomen Passer*:[39] meno plausibile sembra invece la possibilità di intendere *P(ubli) A(- - -) S(- - -) serv(i)*, che restituirebbe invece un *servus* di un personaggio menzionato con i *tria nomina* abbreviati.

Il *signaculum* va verosimilmente identificato con quello dal testo identico pubblicato in *CIL* IX 6083, 108, proveniente da Marano, borgo di Cupra Marittima (AP), conservato nel corso del XIX sec. presso la collezione del canonico Bernardino Mascaretti (1791-1869) e censito sulla base della sola notizia fornita da Filippo Bruti-Liberati nella sua *16esima lettera sulla via Cuprense*:[40] purtroppo nell'opuscolo manca una particolareggiata descrizione del supporto che permetta di identificarlo in maniera definitiva con quello presentato in questa sede.

Per formulario, forma della lamina e delle lettere si può proporre una datazione al II-III sec. d.C. se non successiva.

9. Lamina rettangolare (h. 2 cm × 5,5 cm) priva di listello con angoli leggermente arrotondati (forma Baratta A1a). Lettere prominenti regolari

---

[37] Al momento della stesura di questo lavoro la pagina non risulta più visibile: l'immagine è stata raccolta il 29 novembre 2018.

[38] *CIL* IX, *Indices*, p. 741 *s.v. Passeru(s)*; cfr. Kajanto 1965, p. 331, per il quale l'unica attestazione del *cognomen* in tale forma sarebbe testimoniata in questo *signaculum*.

[39] Cfr. ad es. Solin 1996, p. 159.

[40] Cfr. Bruti Liberati 1850, p. 10, dove si legge: «*Ha acquistato il sullodato Sig. Canonico, anche de' sigilli o bolli fra quali quello di Q. Volusio Eutiche di cui parlai nella XII lett. sù questa via pag. 5 oltre altri due, uno coll'iscrizione PASSERV. ed altro AFRICA. Altro ne hà con caratteri che meritano posatezza per spiegarli, onde se ne parlerà in altra memoria*».

prive di apicature. Un segno di interpunzione triangolare con vertice rivolto verso il basso in l. 1. Il *signaculum* è stato venduto dalla Casa d'Asta *Gorny & Mosch* (Auktion 256 del 26 giugno 2018, Lotto 652, comprendente anche due bronzetti figurati),[41] con provenienza dichiarata *"Ex Slg. Dr. W.G., München, 1980er Jahre"*. Leggo (Fig. 16):

Q(uinti) Mindi
Parthêni.

Fig. 16 - Cat. n. 9.

Il *titulus* presenta in genitivo il nome di un personaggio altrimenti ignoto, *Q. Mindius Parthenius*: il suo *cognomen* grecanico risulta particolarmente diffuso,[42] mentre *Mindii* con *praenomen Q.* sono finora testimoniati soltato a *Minturnae* fin dall'età tardorepubblicana[43] e, sia pure isolatamente, a *Roma*.[44] Del sigillo è già noto un altro esemplare in tutto identico, comprese le misure (h. 2×5,5 cm), conservato oggi presso l'Antikensammlung degli Staatliche Museen zu Berlin (inv. 30894, 45), già edito in *CIL* XV, 8345 e proveniente, sembra, da Roma (Figg. 17-18):[45] in questo è presente sul castone un grappolo d'uva inciso, mentre non è specificato se il nuovo sigillo presenti la medesima caratteristica.

---

[41] Scheda e immagine sono consultabili al sito https://auktionen.gmcoinart.de/Auktion/KatalogArchiv?intAuktionsId=587, con prezzo realizzato di 375 €.

[42] Cfr. Solin 2003, pp. 292-293.

[43] Si tratta di una *magistra*, *Mindia Q.l. Phi[---]*, nota da *CIL* I² 2680 cfr. p. 934 = *ILLRP* 724 = EDR130972; ben più tardo è invece un *Q. Mindius*, *Augustalis bisell.*di cui si è perso il *cognomen*, sepolto nel corso del II sec. d.C. (*AE* 1996, 374 = EDR130224).

[44] *CIL* VI 17662.

[45] Cfr. Gatti 1886, p. 326 nr. 1348 e Taggiasco 1887, p. 278 nr. 3900. Il *signaculum*, confluito nella collezione di Amilcare Ancona (1839-1890), su cui cfr. Braito 2018b, probabilmente dopo la vendita della raccolta Taggiasco, fu messo in vendita alla sua morte (cfr. Ancona 1892a, cat. 973d e Ancona 1892b, cat. 146d), quando venne acquistato da Heinrich Dressel. Del sigillo è consultabile la scheda sul database delle collezioni al sito http://antike-bronzen.smb.museum/.

17

18

Figg. 17-18 - Lamina e retro del *signaculum CIL* XV 8345 (© Antikensammlung - Staatliche Museen zu Berlin).

Per formulario, forma della lamina e delle lettere si può proporre una datazione di entrambi i reperti compresa tra il I e il II sec. d.C.

Abstract – Following a renewed interest in the widespread presence of epigraphic documents on the web, the paper presents some unpublished *signacula ex aere*, a category of *instrumentum inscriptum* extremely promising for the study of the economic and social history of the Roman world.

Bibliografia

Adams 2003 = J.N. Adams, *Bilingualism and the Latin Language*, Cambridge, Cambridge University Press.

Ancona 1892a = *Catalogo della collezione di antichità del fu Amilcare Ancona (da vendersi per conto degli eredi). Oggetti preistorici, etruschi, greci, romani in bronzo, terra cotta, vetro*, Milano, Tip. Bernardoni.

— 1892b = *Catalogo degli oggetti esistenti presso l'Impresa G. Pertusi, Via Dante n. 6, e formante parte della ricca collezione di antichità del fu Amilcare Ancona di Milano*, Milano.

Baratta 2014 = G. Baratta, *Il* signaculum *al di là del testo: la tipologia delle lamine*, in Buonopane – Braito (a cura di) 2014, pp. 101-131.

Benedetti *et alii* 2017 = L. Benedetti – G. Crimi – A. Ferraro, *Antichità vere e false in internet: cinerari iscritti da siti web di case d'asta e gallerie d'arte*, «SEBarc», XV, pp. 69-99.

Braito 2014 = S. Braito, *Signacula "in rete": fra documentazione, aste online e collezionismo*, in Buonopane – Braito (a cura di) 2014, pp. 363-378.

— 2015a = S. Braito, *Tre nuovi signacula ex aere dal mercato antiquario online*, «Instrumentum», XLII, pp. 35-37.

— 2015b = S. Braito, *Aurelius Iulianus vir eminentissimus. Un nuovo documento epigrafico?*, «SEBarc», XIII, 2015, pp. 219-227.

— 2018a = S. Braito, *Nuovi signacula ex aere dal mercato antiquario online (parte 3)*, «SEBarc», XVI, pp. 265-279.

— 2018b = S. Braito, *Amilcare Ancona tra archeologia ed epigrafia: dalla collezione di antichità alla corrispondenza con Theodor Mommsen*, in A. Guzmán Almagro – J. Velaza (Eds), *Miscellanea philologica et epigraphica Marco Mayer oblata*, Barcelona («Anuari de Filologia. Antiqua et Mediaeualia», 8), pp. 148-168.

Bruti Liberati 1850 = F. Bruti Liberati, *Allora quando le nozze de' nobili signori Anna Giulia Brancuti fornita do ogni virtù e signor Attilio Sciava giovane egregio facevano lieto il cavaliere Gian Giuseppe Brancuti di quella prestante damina ottimo genitore il march. Filippo Bruti Liberati in attestato di stima antica inalterabile amicizia e gratitudine gli offriva la 16. lettera sulla via cuprense*, Ripatransone.

Buonopane 2014 = A. Buonopane, *Il lato oscuro delle collezioni epigrafiche: falsi, copie, imitazioni. Un caso di studio: la raccolta Lazise-Gazzola*, in A. Donati (a cura di), *L'iscrizione e il suo doppio*, Faenza, Fratelli Lega («Epigrafia e Antichità», 35), pp. 291-313.

— 2017 = A. Buonopane, *L'instrumentum inscriptum da curiosità antiquaria a fonte per la storia economica e sociale del mondo romano*, in J. Remesal Rodríguez (Ed.), *Economía romana. Nuevas perspectivas – The roman economy. New perspectives*, Barcellona, Universitat de Barcelona («Instrumenta», 55), pp. 17-36.

Buonopane – Braito 2014 = A. Buonopane – S. Braito (a cura di), *Instrumenta Inscripta* V. *Signacula ex aere: aspetti epigrafici, archeologici, giuridici, prosopografici, collezionistici*, Roma, Scienze e Lettere.

— 2019 = A. Buonopane – S. Braito, *"Falsi epigrafici" in Internet: una fenomenologia*, in L. Calvelli (a cura di), *La falsificazione epigrafica. Questioni di metodo e casi di studio* («Antichistica», 25), Venezia, Edizioni Ca' Foscari, pp. 49-68.

Caldelli *et alii* 2018 = M.L. Caldelli *et alii* (a cura di), *Epigrafia ostiense dopo il CIL: 2000 iscrizioni funerarie* («Antichistica», 15), Venezia, Edizioni Ca' Foscari.

Cevoli 2016 = T. Cevoli, *Il traffico illecito di reperti archeologici ed opere d'arte come fenomeno criminale*, in G. Zuchtriegel (a cura di), *Possessione. Trafugamenti e falsi di antichità a Paestum*, Napoli, Arte'm, pp. 54-64.

Di Stefano Manzella 1997 = I. Di Stefano Manzella (a cura di), *Le iscrizioni dei Cristiani in Vaticano. Materiali e contributi scientifici per una mostra epigrafica*, Città del Vaticano, Direzione Generale di monumenti, musei e gallerie pontificie («Inscriptiones Sanctae Sedis», 2).

— 2010 = I. Di Stefano Manzella, *A proposito di signacula: la tarda et neglegens subscriptio libellorum una forma (ex aere?) di Commodus*, «ZPE», CLXXIII, 2010, pp. 267-277.

— 2011 = I. Di Stefano Manzella, *Signacula ex aere. Gli antichi timbri romani di bronzo e le loro impronte*, in M. Corbier – J.-P. Guilhembet (Éds), *L'écriture dans la maison romaine*, Paris, de Boccard, pp. 345-379.

— 2012 = I. Di Stefano Manzella, *Signacula ex aere in officina: aggiornamenti e novità di una ricerca multidisciplinare*, «SEBarc», X, pp. 229-246.

— 2017 = I. Di Stefano Manzella, *Antichi ambigrammi nei signacula ex aere: CIL XV, 8573a; X, 8059,352; 8059,501; XI, 6713,6*, «Latomus», LXXVI, pp. 346-357.

— *et alii* 2012 = I. Di Stefano Manzella – V. Valchera – G. Cicala – S. Braito – A. Vella, *Signacula ex aere: dossier Agáthôn (Quattro multipli e quattro impronte su tegole e mattoni)*, «BMMP», XXX, pp. 35-62.

Doer 1937 = B. Doer, *Die römische Namengebung. Ein historischer Versuch*, Stuttgart, Kohlhammer.

Eck 2019 = W. Eck, *Eine dritte Kopie der Tafel von Brigetio aus dem Jahr 311 n.Chr.*, «Quaderni Lupiensi di Storia e Diritto», IX, pp. 53-57.

Eck – Pangerl 2019 = W. Eck – A. Pangerl, *Drei tesserae nummulariae*, «ZPE», CCX, pp. 231-234.

España-Chamorro 2019 = S. España-Chamorro 2019, *Notas sobre tres urnas cinerarias procedentes del mercado de antigüedades*, «ZPE», CCX, pp. 304-306.

Felle 2006 = A.E. Felle, *Biblia Epigraphica. La sacra scrittura nella documentazione epigrafica dell'Orbis Christianus antiquus (III-VIII secolo)* («Inscriptiones Christianae Italiae. Subsidia», V), Bari, Edipuglia.

Ferrua 1986= A. Ferrua, *Sigilli su calce nelle catacombe* («Sussidi allo Studio delle Antichità Cristiane», VIII), Città del Vaticano, Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana.

Filippi 1997 = G. Filippi, *Anfora africana con bollo della fabbrica di Spesindeo*, in Di Stefano Manzella 1997, pp. 243-244.

Gatti 1886 = G. Gatti, *Trovamenti riguardanti la topografia e la epigrafia urbana*, «BCAR», s. 3, XIV, pp. 325-389.

Gennaccari 1997 = C. Gennaccari, *Timbro in bronzo con iscrizione "Spes in Deo"*, in Di Stefano Manzella 1997, pp. 254-255.

Girardi 2014 = C. Girardi, *Le societates nel mondo romano: attestazioni dai signacula ex aere*, in Buonopane – Braito 2014, pp. 173-193.

Kajanto 1965 = I. Kajanto, *The latin cognomina* («Commentationes Humanarum Litterarum», XXXVI.2), Helsinki, Helsingfors.

— 1986 = I. Kajanto, *Notes on the christian names derived from Θεός*, «Onomata», X, pp. 36-41.

Kossmann 2015a = D. Kossmann, *Eine lateinische Grabinschrift in Japan*, «ZPE», CXCIII, pp. 283-286.

— 2015b = D. Kossmann, *Lateinische Grabinschriften in Auktionen des Jahres 2010*, «ZPE», CXCIII, pp. 287-293.

Marengo 2008 = S.M. Marengo, *Due signacula urbani dalle Marche*, in M.L. Caldelli – G.L. Gregori – S. Orlandi (a cura di), *Epigrafia 2006*. Atti della XIVe Rencontre sur l'épigraphie in onore di Silvio Panciera con altri contributi di colleghi, allievi e collaboratori, III («Tituli», 9), Roma, Quasar, pp. 1301-1312.

Pack 1981 = E. Pack, *M. Anaenius Pharianus, eq. publ., ex V decuriis: eine neue Inschrift vom Ager Volaterranus und ihre Probleme*, «ZPE», XLIII, pp. 249-270.

Salomies 1987 = O. Salomies, *Die römischen Vornamen. Studien zur römischen Namengebung* («Commentationes Humanarum Litterarum», 82), Helsinki, Società Scientiarum Fennica.

— 1998 = O. Salomies, *Three Notes on Roman Nomina*, «Arctos», XXXII, pp. 197-224.

— 2008a = O. Salomies, *Les prénoms italiques: un bilan de presque vingt ans après la publication de Vornamen*, in P. Poccetti (a cura di), *Les prénoms de l'Italie antique* («Ricerche sulle lingue di frammentaria attestazione», 5), Pisa-Roma, Fabrizio Serra, pp. 15-38.

— 2008b = O. Salomies, *Choosing a Cognomen in Rome: some aspects*, in V.E. Hirschmann *et alii* (a cura di), *A Roman miscellany: essays in honour of Anthony R. Birley on his seventienth birthday* («Akanthina», 3), Gdańsk, Foundation for the Development of Gdańsk University, pp. 79-91.

— 2009 = O. Salomies, *Nomi personali derivati da numerali a Roma*, in P. Poccetti (a cura di), *L'onomastica dell'Italia antica. Aspetti linguistici, storici, culturali, tipologici e classificatori* («CEFR», 413), Roma, École Française de Rome, pp. 515-531.

Schulze 1904 = W. Schulze, *Zur Geschichte lateinischer Eigennamen*, Zürich, Weidmann (rist. anast., con aggiunte di O. Salomies, Berlin-Zürich 1991).

Solin 1996 = H. Solin, *Die stadtrömischen Sklavennamen. Ein Namenbuch*, I-III, Stuttgart, Steiner («Forschungen zur antiken Sklaverei», 2).

— 1998 = H. Solin, *Analecta epigraphica CLXXIII-CLXXVI*, «Arctos», XXXII, pp. 235-258.

— 2003 = H. Solin, *Die griechischen Personennamen in Rom. Ein Namenbuch*[2], I-III («Corpus inscriptionum Latinarum, Auctarium. Series nova», II), Berlin-New York, W. de Gruyter.

— 2004 = H. Solin, *Analecta epigraphica CCXVI-CCXXII*, «Arctos», XXXVIII, pp. 163-205.

— 2009 = H. Solin, *Nomi greci nel mondo romano*, in E. Caffarelli – P. Poccetti (a cura di), *L'onomastica di Roma. Ventotto secoli di nomi* («QuIRIOn», 2), Roma, Società Editrice Romana, pp. 61-84.

— 2018 = H. Solin, *Epiclinus. Zum Gebrauch griechischer Vollnamen in Rom*, «BN», LIII, pp. 67-96.

Solin – Salomies 1994 = H. Solin – O. Salomies, *Repertorium nominum gentilium et cognominum Latinorum. Editio nova addendis corrigendisque augmentata* («Alpha-Omega. Lexika, Indizes, Konkordanzen zur klassischen Philologie», 80), Hildesheim-Zürich-New York, Olms-Weidmann.

Taggiasco 1887 = C. Taggiasco, *Collezione di monete, medaglie, autografi e oggetti d'arte antichi e moderni del Rmo monsig. d. Cesare Taggiasco di Roma*, Roma, Botta.

Silvia Braito, *Mercato antiquario e* signacula ex aere. *Novità e problematiche da alcuni documenti inediti* . . . . . Pag. 221

I manoscritti da sottoporre alla Direzione vanno inviati all'indirizzo email:
lvecchio@unisa.it

Amministrazione
Casa Editrice Leo S. Olschki
Casella postale 66, 50123 Firenze • Viuzzo del Pozzetto 8, 50126 Firenze
e-mail: periodici@olschki.it • Conto corrente postale 12.707.501
Tel. (+39) 055.65.30.684 • fax (+39) 055.65.30.214

2018: Abbonamento annuale – *Annual subscription*

Privati
Italia € 90,00 (carta e *on-line only*)

Il listino prezzi e i servizi per le **Istituzioni** sono disponibili sul sito
www.olschki.it alla pagina https://www.olschki.it/acquisti/abbonamenti

Individuals
Foreign € 115,00 (print) • € 90,00 (*on-line only*)

Subscription rates and services for Institutions are available on
https://en.olschki.it/ at following page:
https://en.olschki.it/acquisti/abbonamenti

Reg. Trib. Napoli n. 267 del 12.9.1949. P. de Fidio, responsabile
Iscrizione al ROC n. 6248

FINITO DI STAMPARE
PER CONTO DI LEO S. OLSCHKI EDITORE
PRESSO ABC TIPOGRAFIA • CALENZANO (FI)
NEL MESE DI GIUGNO 2020

ISSN 0031-2355